

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0755

Mercoledì 17.11.2021

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

◆ **Messaggio del Santo Padre ai partecipanti all'Incontro mondiale delle Commissioni Giustizia e Pace delle Conferenze Episcopali**

◆ **Messaggio del Santo Padre ai partecipanti all'Incontro mondiale delle Commissioni Giustizia e Pace delle Conferenze Episcopali**

[Testo in lingua italiana](#)

[Testo in lingua francese](#)

[Testo in lingua spagnola](#)

[Testo in lingua inglese](#)

Pubblichiamo di seguito il Messaggio che il Santo Padre Francesco ha inviato ai partecipanti all'Incontro mondiale delle Commissioni Giustizia e Pace delle Conferenze Episcopali, promosso dal Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale, dal titolo *Le Commissioni Giustizia e Pace al servizio dello sviluppo umano integrale nell'era (post) Covid: Sfide attuali e prospettive per il futuro alla luce della Laudato si' e della Fratelli tutti*, che si svolge online dal 17 al 18 novembre 2021:

[Testo in lingua italiana](#)

Cari fratelli e sorelle,

con piacere vi rivolgo il mio saluto con l'augurio di buon lavoro. Ringrazio il Cardinale Turkson e i collaboratori del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale per avervi convocati, seppure a distanza, a condividere esperienze, valutazioni e proposte, in questa fase di crisi globale, alla luce delle Encicliche *Laudato si'* e *Fratelli tutti*.

Il nostro pensiero va spontaneamente a San Paolo VI, che poco dopo la conclusione del Concilio Vaticano II istituì la Pontificia Commissione *Iustitia et Pax*, e a San Giovanni Paolo II, che la riformò in Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace. Nella sua Enciclica *Populorum progressio* (1967) – di attualità impressionante – Papa Montini, dopo aver svolto un'organica riflessione sullo sviluppo integrale dell'umanità, arriva a concludere che esso si può considerare «il nuovo nome della pace» (n. 76). Coerentemente con tale prospettiva, il Dicastero a cui ho affidato la missione di servire lo sviluppo umano integrale ha assunto «la sollecitudine della Santa Sede per quanto riguarda la giustizia e la pace» (*Statuto*, Art. 1).

Sono certo che questi due Santi Pontefici, con la loro intercessione, continuano ad accompagnare il vostro lavoro, nelle tante Commissioni Giustizia e Pace delle Conferenze Episcopali del mondo intero. Tali Commissioni svolgono un servizio indispensabile, nell'ambito della pastorale sociale delle Chiese locali. Infatti, hanno il compito di diffondere e far conoscere la dottrina sociale della Chiesa, operando fattivamente per la tutela della dignità della persona umana e dei suoi diritti, con un'opzione preferenziale per i poveri e gli ultimi. In tal modo esse contribuiscono a far crescere la giustizia sociale, economica ed ecologica, e a costruire la pace.

Nel portare avanti questa missione, potete attingere ampiamente dalle Encicliche *Laudato si'* e *Fratelli tutti*, sforzandovi di coniugarle secondo le diverse situazioni locali, nei differenti contesti continentali, regionali e nazionali. In effetti, in ogni parte del mondo lo sviluppo integrale, e quindi la giustizia e la pace, si possono costruire solamente attraverso queste due vie: *la cura della casa comune* e *la fraternità e l'amicizia sociale*. Due vie che traggono origine dal Vangelo di Cristo, ma sulle quali possiamo camminare insieme con tanti uomini e donne di altre confessioni cristiane, di altre religioni e anche senza una determinata appartenenza religiosa.

Pertanto, vi incoraggio a portare avanti questo lavoro con speranza, determinazione e creatività. Lo faccio ben sapendo quanto sia impegnativo il contesto attuale, caratterizzato dalla crisi sanitaria e sociale dovuta alla pandemia di Covid-19 e da vecchi e nuovi focolai di conflitto, mentre si tende a regredire rispetto agli impegni assunti dopo le immani tragedie del secolo scorso.

La crisi attuale ha rivelato numerose contraddizioni del sistema economico e politico, mentre persistono sfide irrisolte che richiedono l'impegno congiunto di numerosi attori. Vi esorto, dunque, ad affrontare tali questioni anche in collaborazione con altre realtà ecclesiali e civili – locali, regionali e internazionali – impegnate nella promozione della giustizia e della pace.

Cari fratelli e sorelle, affido ciascuno di voi, i vostri collaboratori e i familiari alla materna protezione di Maria Santissima, Regina della Pace, e di cuore vi imparto la Benedizione apostolica.

Roma, San Giovanni in Laterano, 15 novembre 2021, Memoria di Sant'Alberto Magno.

FRANCESCO

[01588-IT.01] [Testo originale: Italiano]

Testo in lingua francese

Chers frères et sœurs,

J'ai le plaisir de vous saluer et de vous souhaiter un bon travail. Je remercie le Cardinal Turkson et les collaborateurs du Dicastère pour le Service du Développement Humain Intégral de vous avoir convoqués, bien qu'à distance, pour partager des expériences, des évaluations et des propositions, en cette phase de crise mondiale, à la lumière des Encycliques *Laudato si'* et *Fratelli tutti*.

Nos pensées vont spontanément à saint Paul VI qui, peu après la conclusion du Concile Vatican II, a créé la Commission Pontificale *Iustitia et Pax*, et à saint Jean-Paul II qui l'a réformée en Conseil Pontifical Justice et Paix. Dans son Encyclique *Populorum progressio* (1967) – dont l'actualité est frappante – le Pape Montini, après une réflexion organique sur le développement intégral de l'humanité, conclut que celui-ci peut être considéré comme «le nouveau nom de la paix» (n. 76). Dans cette perspective, le Dicastère auquel j'ai confié la mission de servir le développement humain intégral a assumé «la sollicitude du Saint-Siège pour ce qui concerne la justice et la paix» (*Statut*, art. 1).

Je suis certain que ces deux saints Pontifes, par leur intercession, continuent à accompagner votre travail dans les nombreuses Commissions Justice et Paix des Conférences Épiscopales du monde entier. Ces Commissions remplissent un service indispensable dans le cadre de la pastorale sociale des Églises locales. En effet, elles ont la tâche de diffuser et de faire connaître la doctrine sociale de l'Église, en travaillant activement pour la protection de la dignité de la personne humaine et de ses droits, avec une option préférentielle pour les pauvres et les plus démunis. Ainsi, elles contribuent à la croissance de la justice sociale, économique et écologique, et à la construction de la paix.

Dans l'accomplissement de cette mission, vous pouvez vous inspirer largement des Encycliques *Laudato si'* et *Fratelli tutti*, en vous efforçant de les conjuguer en fonction des différentes situations locales, dans les différents contextes continentaux, régionaux et nationaux. En effet, dans toutes les régions du monde, le développement intégral, et donc la justice et la paix, ne peuvent être construits qu'à travers ces deux voies: *le soin de la maison commune* et *la fraternité et l'amitié sociale*. Ces deux voies trouvent leur origine dans l'Évangile du Christ, mais ce sont des voies sur lesquelles nous pouvons marcher ensemble avec de nombreux hommes et femmes d'autres confessions chrétiennes, d'autres religions et même sans appartenance religieuse particulière.

Je vous encourage donc à poursuivre ce travail avec espérance, détermination et créativité. Je le fais en sachant pertinemment combien le contexte actuel est difficile, marqué par la crise sanitaire et sociale due à la pandémie de Covid-19 et par d'anciens et de nouveaux foyers de conflit, alors que l'on a tendance à régresser par rapport aux engagements pris après les immenses tragédies du siècle dernier.

La crise actuelle a révélé de nombreuses contradictions dans le système économique et politique, tandis que des défis non résolus persistent et nécessitent l'engagement conjoint de nombreux acteurs. Je vous exhorte, donc, à aborder ces questions également en collaboration avec d'autres réalités ecclésiales et civiles – locales, régionales et internationales – engagées dans la promotion de la justice et de la paix.

Chers frères et sœurs, je confie chacun de vous, vos collaborateurs et les membres de vos familles à la protection maternelle de la Très Sainte Vierge Marie, Reine de la Paix, et de tout cœur je vous donne ma Bénédiction apostolique.

Rome, Saint-Jean-de-Latran, le 15 novembre 2021, Mémoire de saint Albert le Grand.

FRANÇOIS

[01588-FR.01] [Texte original: Français]

Testo in lingua inglese

Dear Brothers and Sisters,

I am pleased to offer you my greetings and cordial good wishes for your work. I thank Cardinal Turkson and the officials of the Dicastery for Promoting Integral Human Development for having assembled you, albeit at a distance, to share experiences, evaluations and proposals in this phase of the current global crisis, in light of the Encyclicals *Laudato Si'* and *Fratelli Tutti*.

Our thoughts go spontaneously to Saint Paul VI, who shortly after the conclusion of the Second Vatican Council established the Pontifical Commission *Iustitia et Pax*, and to Saint John Paul II, who reorganized it as the Pontifical Council for Justice and Peace. In his Encyclical *Populorum Progressio* (1967) – which remains remarkably timely – Pope Paul, after a systematic reflection on the integral development of humanity, came to the conclusion that development can be considered “the new name for peace” (No. 76). Consistent with this approach, the Dicastery to which I have entrusted the mission of promoting integral human development is called to express “the solicitude of the Holy See with regard to justice and peace” (Statute, Art. 1).

I am certain that by their intercession, these two Saints continue to accompany your work in the various Commissions for Justice and Peace of Episcopal Conferences throughout the world. Those Commissions provide indispensable help to the social ministry of the local Churches. Theirs is the task of making better known the Church’s social doctrine, working actively for the protection of the dignity of the human person and human rights, with a preferential option for the poor and the least of our brothers and sisters. In this way, they contribute to the growth of social, economic and ecological justice, and to efforts to foster peace.

In carrying out this mission, you can draw extensively from the Encyclicals *Laudato Si'* and *Fratelli Tutti*, while working to apply them in the light of various local situations and the different continental, regional and national settings. Indeed, in every part of the world integral development, and thus justice and peace, can only be advanced by pursuing these two paths: *care for our common home* and *fraternity and social friendship*. Two paths arising from the Gospel of Jesus Christ, yet paths on which we can walk alongside many men and women of other Christian confessions, other religions, and those with no particular religious affiliation.

For this reason, I encourage you to persevere in your work with hope, determination and creativity. I do so, fully recognizing the challenges presented by the current situation, marked by the health and social crisis resulting from the Covid-19 pandemic and from old and new outbreaks of violence and conflict, amid a tendency to step back from the commitments made after the immense tragedies of the last century.

The current crisis has revealed numerous discrepancies in the economic and political system, while persistent unresolved challenges call for the joint efforts on the part of numerous actors. I urge you, then, to address these issues, also in cooperation with other ecclesial and civil agencies – local, regional and international – committed to the promotion of justice and peace.

Dear brothers and sisters, I entrust each of you, your associates and your families to the maternal protection of Mary Most Holy, Queen of Peace, and I cordially impart to you the Apostolic Blessing.

Rome, Saint John Lateran, 15 November 2021,

Memorial of Saint Albert the Great

FRANCIS

[01588-EN.00] [Original text: English]

Testo in lingua spagnola

Queridos hermanos y hermanas:

Es un placer saludarlos y desearles un buen trabajo. Agradezco al cardenal Turkson y a los colaboradores del Dicasterio para el Servicio del Desarrollo Humano Integral esta convocatoria —aunque sea a distancia— en la que podremos compartir experiencias, valoraciones y propuestas en esta fase de crisis global, a la luz de las encíclicas *Laudato si'* y *Fratelli tutti*.

Nuestro pensamiento se dirige espontáneamente a san Pablo VI, que poco después de la conclusión del Concilio Vaticano II creó la Comisión Pontificia *Iustitia et Pax*, y a san Juan Pablo II, que la reformó en el Consejo Pontificio “Justicia y Paz”. En su encíclica *Populorum Progressio* (1967) —de llamativa actualidad— el Papa Montini, tras una reflexión orgánica sobre el *desarrollo integral de la humanidad*, llegó a la conclusión de que este concepto puede considerarse «el nuevo nombre de la paz» (n. 76). En consonancia con esta perspectiva, el Dicasterio al que he confiado la misión de servir al desarrollo humano integral ha asumido «la solicitud de la Santa Sede en relación con la justicia y la paz» (*Estatuto*, art. 1).

Estoy seguro de que estos dos santos Pontífices, con su intercesión, siguen acompañando los trabajos que ustedes llevan adelante en las numerosas Comisiones de Justicia y Paz de las Conferencias Episcopales de todo el mundo. Estas Comisiones realizan un servicio indispensable dentro de la pastoral social de las Iglesias locales. De hecho, tienen la tarea de difundir y dar a conocer la doctrina social de la Iglesia, trabajando activamente por la protección de la dignidad de la persona humana y sus derechos, con una opción preferencial por los pobres y los últimos. De este modo, contribuyen al crecimiento de la justicia social, económica y ecológica, y a la construcción de la paz.

Para llevar a cabo esta misión, pueden inspirarse ampliamente en las encíclicas *Laudato si'* y *Fratelli tutti*, sacando lo más adecuado de cada una para poder aplicarlo en las distintas situaciones locales y en los diferentes contextos continentales, regionales y nacionales. En efecto, en cualquier parte del mundo el desarrollo integral y, por tanto, la justicia y la paz, sólo pueden construirse a través de estas dos vías: *el cuidado de la casa común*, y *la fraternidad y la amistad social*. Se trata de dos caminos que tienen su origen en el Evangelio de Cristo, y sobre esta base podemos avanzar junto a muchos hombres y mujeres de otras denominaciones cristianas, de otras religiones e incluso con aquellos que no tengan una pertenencia religiosa particular.

Por tanto, los animo a continuar esta labor con esperanza, determinación y creatividad. Lo hago consciente del desafío que supone el contexto actual, marcado por la crisis sanitaria y social causada por la pandemia de Covid-19, y por los viejos y nuevos brotes de conflicto que están surgiendo, mientras se tiende a retroceder respecto a los compromisos asumidos tras las inmensas tragedias del siglo pasado.

La crisis actual ha puesto de manifiesto numerosas contradicciones en el sistema económico y político, al tiempo que persisten desafíos no resueltos que requieren el esfuerzo conjunto de muchos actores. Los exhorto, por tanto, a abordar estas cuestiones también en colaboración con otras realidades eclesiales y civiles —locales, regionales e internacionales— comprometidas con la promoción de la justicia y la paz.

Queridos hermanos y hermanas, los encomiendo a cada uno de ustedes, a sus colaboradores y familiares, a la protección maternal de María Santísima, Reina de la Paz, y les imparto de corazón mi Bendición Apostólica.

Roma, San Juan de Letrán, 15 de noviembre de 2021, Memoria de san Alberto Magno.

FRANCISCO

[01558-ES.01] [Texto original: Español]

[B0755-XX.02]

